

La svolta di Malta

George Bush e Mikhail Gorbaciov alla fine dei loro colloqui a Malta. A destra, il premio Nobel Andrei Sakharov



Chiuso il capitolo degli scontri ideologici i leader Usa e Urss scoprono di avere qualità comuni. Il complimento più ricorrente: «È un pragmatico». Scomparsa la rivalità dei tempi di Reagan

Bush-Gorbaciov

Il vertice delle «affinità elettive»

«Pragmatico» è il complimento che Bush e Gorbaciov si scambiano dopo la loro «love story» maltese. Con quello della guerra fredda sembra chiudersi definitivamente anche il capitolo delle grandi tensioni ideologiche, delle passioni settarie, delle crociate «Bene contro Male» di cui Reagan era stato l'ultimo grande campione. La sfida ora diventa «pensare in grande e lontano», ma senza rete.

DAL NOSTRO INVIATO
SIEGMUND GINZBERG

BRUXELLES. Quando al termine di Malta a Gheorghi Gherasimov, il portavoce che è stato a fianco di Gorbaciov in tutti i vertici, è stato chiesto come appare Bush rispetto a Reagan, la risposta è stata: «Molto più pragmatico», «più pratico, concreto, sciolto, dà l'impressione che potrebbe benissimo aver lasciato sull'altre navi il manuale che gli hanno preparato». Come dire: non ha bisogno del brevuario, perché viene a far politica, non a leggere sermoni ideologici.

Bush ovviamente non aveva affatto dimenticato sulla «Belgiana» il voluminoso dossier rilegato in rosso, portato sottobraccio da un suo assistente. Ma è curioso che il suo portavoce Fitzwater, che aveva partecipato a tutti i summit di

Reagan, tenda a dare la stessa identica caratterizzazione «pragmatica» di Gorbaciov, chiacchierando con i giornalisti sull'aereo diretto da Malta a Bruxelles. «Era più serio, più prattico e più impegnato che nei summit precedenti... Non saprei dire se a causa del rapporto personale che si è venuto a instaurare tra i due presidenti. Ho il sospetto che Bush e Gorbaciov si vedano in modo simile. Entrambi sono molto partecipi, conoscono le loro politiche e dettagli di quel che vogliono dire. Si sono preparati, e sono in grado di impegnarsi su qualunque argomento».

Lo stesso Bush aveva detto ai reporter americani: «Mi piace pensare che Gorbaciov sapeva benissimo di che cosa parlavo. Abbiamo potuto ave-

re un buon scambio di opinioni senza dover ricorrere agli esperti e consultare i dossier. La cosa ha funzionato». Tra Bush e Gorbaciov sembra quindi che si sia instaurata una particolare «simpatia», che si esprime nel reciproco scambio di complimenti: «pragmatico». Quel che sembra alle spalle dopo Malta, oltre alla guerra fredda, è anche lo scontro titanico delle ideologie. L'ultimo grande portatore di tensioni ideologiche era stato Reagan. Che firmava accordi storici ma predicando il successo del Vento dell'Ovest sul Vento dell'Est.

In questa «simpatia» può esserci anche un elemento personale. La cosa più rilevante appare comunque la base politica su cui si è sviluppata. La stessa che ha reso possibile, per la prima volta nella storia dei vertici Usa-Urss, una conferenza stampa congiunta. «Non dico che se gli piaccio, lui cambierà le sue politiche. Né che se lui mi piace, io cambierò le mie politiche. Ma quel che siamo riusciti a fare è incontrarci e parlare delle divergenze senza rancori e nel modo più franco possibile», aveva detto Bush quando gli era stato chiesto di definire i suoi rapporti personali con

Gorbaciov. Sta di fatto che su molte cose le risposte dell'uno avrebbero potuto benissimo essere quelle dell'altro. A cominciare dal tema più delicato di tutti: l'Europa. Sulla riunificazione della Germania, Bush ha dato una risposta che poteva benissimo essere di Gorbaciov: «Non vogliamo far nulla che sia non realistico e possa causare l'arretramento di un paese o finisca con il creare un conflitto militare al suo interno», ha detto, ai giornalisti americani che hanno interpretato le parole come un esplicito riferimento al potenziale pericolo militare che potrebbe venire da una riunificazione tedesca. Così come il Gorbaciov che non parla più di dissoluzione della Nato e del Patto di Varsavia ma vuole una loro trasformazione in «alleanze politico-militari, prima, e in alleanze solo politiche, poi», è stato non solo recepito da Bush («non lo escludo se vanno avanti il disarmo e i processi in corso»), ma ha consentito al presidente Usa di dire agli alleati: «Gorbaciov ora vuole che noi restiamo in Europa».

È impressionante come, a differenza dei vertici con Reagan, quando c'era sempre un elemento di rivalità, stavolta

entrambi i leader abbiano evitato qualsiasi cosa potesse mettere in difficoltà l'altro. È stato Fitzwater a raccontarci che Gorbaciov aveva apprezzato le rassicurazioni di Bush sugli Usa che non vogliono approfittare della situazione in Europa dell'Est: «Io ho un approccio prudente e cauto e sono lieto di udire che lo fa anche lei...». Sempre Fitzwater ha raccontato che Gorbaciov aveva reagito con entusiasmo alle 17 «iniziative» presentate da Bush nella prima sessione: da temi del disarmo alla sollecitazione di un «ruolo» sovietico nella crisi del Medio Oriente e in Libano, alla formalizzazione di tutte le proposte di aiuto economico (concessione dello status di nazione più favorita nei dati, accogliamento nel Gatt), alle Olimpiadi a Berlino nel 2004.

L'unico momento in cui Gorbaciov si è lasciato sfuggire davanti agli occhi indiscreti dei giornalisti un moto di fastidio è quando sabato sera gli avevano comunicato che a causa delle condizioni del mare Bush non veniva né all'incontro né a cena. «È che ci siamo a fare qui, allora?», era sbottato. Aggiungendo: «Se fosse necessario, io andrei di là anche a nuoto».



Appello di Sakharov per uno sciopero contro il partito

MOSCA. Andrei Sakharov, premio Nobel per la pace, e altri quattro deputati sovietici sono scesi in campo per cercare di ottenere la soppressione dell'articolo 6 della Costituzione sovietica, secondo la quale si assicura al Pcus «un ruolo guida» nella conduzione del paese. Sakharov e i suoi amici, infatti, hanno lanciato un appello per invitare la gente ad uno sciopero generale politico di due ore, da tenersi lunedì 11 dicembre, in occasione dell'apertura della seconda sessione del Congresso dei deputati del popolo. Lo sciopero a carattere nazionale dovrebbe essere di «avvertimento».

L'appello, diffuso dalla moglie di Sakharov, Elena Bonner e da altri collaboratori del premio Nobel, è stato firmato dai deputati Vladimir Tikhonov, Gavril Popov, Arkhadi Murashov e Yuri Chemichenko. Il documento, che è stato diffuso nelle principali città sovietiche, sollecita anche che all'ordine del giorno della sessione del Congresso del partito si inserisca la proposta di sciogliere il partito e di convocare nuove elezioni.

«Se non si approva la legge sulla terra - continua l'appello - un'altra annata agricola verrà sprecata, se non si approvano le leggi sulla proprietà e sull'impresa, oltre naturalmente all'abrogazione dell'articolo sei. Come si ricorderà il Soviet supremo lo scorso mese di novembre, con un voto a stretta maggioranza, aveva escluso la discussione - si messo in discussione. La proposta di Sakharov quindi è destinata a riaprire la polemica. «Se l'articolo sei non viene rimosso dalla Costituzione - si legge nell'appello - ciò porterà ad un'ulteriore crisi di fiducia tra i dirigenti dello Stato e del partito e il popolo».

«Se non si approva la legge sulla terra - continua l'appello - un'altra annata agricola verrà sprecata, se non si approvano le leggi sulla proprietà e sull'impresa, oltre naturalmente all'abrogazione dell'articolo sei. Come si ricorderà il Soviet supremo lo scorso mese di novembre, con un voto a stretta maggioranza, aveva escluso la discussione - si messo in discussione. La proposta di Sakharov quindi è destinata a riaprire la polemica. «Se l'articolo sei non viene rimosso dalla Costituzione - si legge nell'appello - ciò porterà ad un'ulteriore crisi di fiducia tra i dirigenti dello Stato e del partito e il popolo».

Silenzi e accuse da Pechino «Nuove minacce di egemonismo»

A Pechino il summit Bush-Gorbaciov è finito in ultima pagina. Nascono, con scarsissimo rilievo, fra i commentatori di politica internazionale del «Quotidiano del popolo». L'agenzia «Nuova Cina», invece, ha addirittura utilizzato le informazioni dei giornali iraniani per dire che «i due leader hanno serrato i ranghi per sfruttare i paesi del Terzo mondo che si devono unire per far fronte comune contro le due superpotenze».

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

PECHINO. La stampa cinese ha dato scarso rilievo all'incontro di Malta tra il leader sovietico Gorbaciov e il presidente americano Bush. Ieri sulla prima pagina del «Quotidiano del popolo» c'era il pressoché giornaliero lungo articolo ideologico scritto, questa volta, per sostenere che non esiste incompatibilità tra lotta al liberalismo borghese e invece politica del «due centoni» (cento fiori fioriscono cento pensieri - si confrontano). Le informazioni su Malta erano, confinate nella ultima pagina, quella della politica internazionale. L'inviato del «Quotidiano del popolo» ha insistito sul carattere «non ufficiale» dell'incontro ed ha rife-

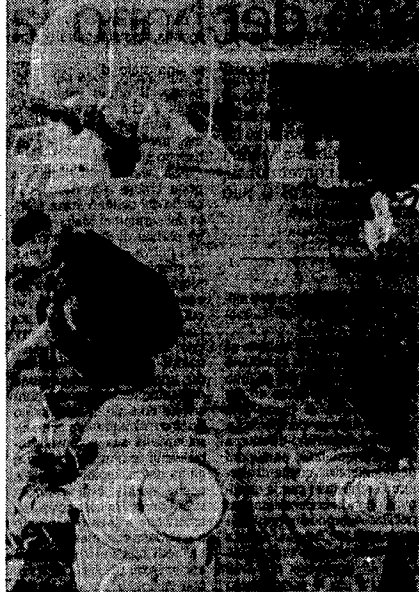
rettamente interessati perché noi non siamo estranei a quello che succede nel resto del mondo». Il giornale ha annunciato la pubblicazione di una serie di articoli di analisi sulla situazione internazionale. Il primo, ieri, è stato dedicato all'Urss e alla «sua diplomazia a tutto campo», in Europa, in Asia, verso gli Usa. Così facendo, il Cremlino si è mosso per «la distensione e per risolvere i problemi della economia sovietica», ha commentato il giornale dei giovani, che, a quanto pare, in quella «diplomazia a tutto campo» ha visto un connotato positivo della politica di Gorbaciov.

Da Nuova Cina sono venuti invece dei segnali diversi. L'agenzia ufficiale ha riportato ieri con insolita ampiezza i commenti che i giornali iraniani hanno dedicato alle conclusioni di Malta: i due più autorevoli quotidiani di Teheran, come risultava dalla rassegna di Nuova Cina, hanno espresso questa convinzione: mentre tutto è in pieno rimescolamento, e l'Europa sta emergendo come un nuovo gigante, le «due superpotenze

esercitano ancora una grande influenza sul paese del Terzo mondo». Gorbaciov e Bush hanno ancora di più «serrato i loro ranghi per sfruttare questi paesi» i quali si devono unire «per fare fronte alla minaccia delle superpotenze» e al loro egemonismo». Se questi commenti hanno meritato da parte cinese tanta attenzione se ne deve dedurre che in Cina in qualche modo c'è chi li condivide.

Singolarissima coincidenza, appena qualche giorno fa, incontrando l'africano Nyerere, Deng Xiaoping aveva denunciato l'esistenza «di vecchi e nuovi colonialisti, egemonisti, gente che in giro cerca di impadronirsi del potere politico».

Comunque la più recente iniziativa diplomatica cinese sta puntando sempre di più proprio verso l'area del Terzo mondo, sia asiatico sia africano. La Pechino recentemente ha visitato Pakistan, Bangladesh e Nepal. Li Tiejing, consigliere di Stato, è rientrato ieri da un tour in Africa che lo ha portato nel Chad, in Africa centrale, nel Congo e nello Zaire.



In alto, le navi sovietiche e americane che dovevano ospitare il vertice. In basso, i vertici di Malta. Sullo sfondo, la bufera è tornata il bel tempo. A fianco, ultimi ritocchi ai cannoni prima di partire

I leader partono Sull'isola torna il bel tempo

LA VALLETTA. Dopo la tempesta dei giorni del vertice fra i presidenti americano George Bush e sovietico Mikhail Gorbaciov, la calma è tornata a Malta: il bel tempo, quasi ironicamente, è riapparso subito dopo la partenza dei leader delle «superpotenze».

Il sole splende di nuovo su Malta, dopo tre giorni di bufera e intemperie che hanno costretto Bush e Gorbaciov a cambiare il programma degli incontri: abbandonate le navi militari, ancorate al largo, si sono incontrati sulla lussuosa nave da crociera «Maxim Gorki», saldamente attraccata al molo di Marsaxlokk.

Chi c'è rimasto davvero male, per il cattivo tempo, sono stati i maltesi. Le telecamere di tutto il mondo hanno mostrato l'isola battuta dal vento e le coste spazzate da gigantesche ondate. Una cattiva pubblicità per Malta, regolarmente frequentata da migliaia di turisti, attratti da un clima che garantisce il sole 300 giorni l'anno su 365. Politici, economisti ed operatori turistici sperano che il vertice, con i suoi 3.000 giornalisti - tanti ce ne sono stati, a conti fatti - possa ancora tradursi in una positiva pubblicità per l'isola.

Politica ed Economia

11

Speciale: meglio il debito o l'inflazione? di Andriani, Leon, Salvemini, Simonazzi
Cavazzuti: l'invenzione dell'insider trading
Bologna: il camionista come merce
Forum: deindustrializzazione e flessibilità, sinonimi o contrari? con Harrison, Perulli, Pichierri, Turvani
Zaslavskaja: i disoccupati della perestrojka
Perani: industria, addio alle armi?
Nelson: scenari tecnologici per gli Stati Uniti
Scritti di Azzolini, Bresso, Causi e Giancane, Dal Bosco, Jedlowski, Rossanda

Un numero L. 5.500. Abbonamento annuo L. 50.000 su ccp. n. 502013 intestato a Editori Riuniti Riviste, via Serchio 9/11, 00198 Roma. Tel. 866383

ISTITUTO TOGLIATTI

CORSO ANNUALE AMBIENTE IV SESSIONE

AVVISO: Per la concomitanza dei lavori del C.C. la IV sessione, che doveva svolgersi dal 13 al 16 dicembre 1989, è stata spostata alla data 10/13 gennaio 1990.

METROPOLI - TERRITORIO - AMBIENTE 10/13 GENNAIO 1990

Temi:

- Agricoltura e zootecnia
- Tutela ambientale e fitto
- Po e Adriatico
- Una politica nazionale per la città
- I piani urbanistici della terza generazione
- Un nuovo regime degli immobili
- Piani paesistici, parchi, piani di bacino
- Mobilità e infrastrutture
- I piani del traffico: Milano, Bologna, Firenze
- Linee e proposte del Pci per l'ambiente
- Le proposte del governo-ombra del Pci

Relatori: Becchi Collida, Campos Venuti, Castagna, Cioni, D'Onofrio, De Lucia, Musacchio, Salvagni, Salzano, Sassi, Schettini, Senesi, Seratini, Testa, Visco

Conclusioni: Fabio Mussi, della direzione del Pci

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto P. Togliatti: telefoni 9358007 - 9358482

IL CONSUMISMO DAL VOLTO UMANO

Aspettando robot

GAMBERO ROSSO
RIEMPIREVI LO STOMACO DI IDEE

NUMERO SPECIALE (100 PAGINE) SU NATALE. IN EDICOLA GIOVEDÌ 7 DICEMBRE CON IL MANIFESTO, A LIRE 2.000.